

**Ettore Rosato.** Il capogruppo dem e padre della legge: “La scelta del presidente del Senato è dolorosa, gli avevamo offerto di correre per noi”

# “Vinceremo in almeno 90 collegi Disfatta al Nord? Io in lista a Trieste”

“

## LA RIFORMA

Non esiste la riforma perfetta né quella che ti fa prendere più voti

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Mi candiderò a Trieste, la mia città? Sì, vorrei. Però decide il partito». Ettore Rosato, l'ideatore della nuova legge elettorale, detta appunto Rosatellum, non teme il danno e la beffa di perdere il seggio. Appena il Rosatellum ieri mattina viene approvato al Senato e diventa legge, il capogruppo dem a Montecitorio, Rosato ingaggia una scommessa con i deputati di Campo progressista, il movimento di Pisapia: «Insieme vinciamo almeno 90 collegi su 232».

**Rosato, per il Pd con la sua legge potrebbe essere un bagno di sangue?**

«E chi lo dice?».

**Le simulazioni di queste ore. Al Nord il centrodestra è molto avvantaggiato da questo mix uninominale e proporzionale. In un collegio come quello di Trieste può essere sconfitta certa.**

«Guardi, ci si candida anche nei collegi più difficili. Trieste lo è, d'accordo. Ma lavoreremo tutti per fare i migliori risultati. E comunque i destini dei singoli li decide il partito».

**Potrebbe esserci per lei un paracadute, con un posto anche nei listini del proporzionale?**

«Non esistono paracadute. Anche chi è candidato nei collegi plurinominali deve sgobbare perché pure lì bisogna prendere i voti».

**Avete esagerato con le fiducie. Gras-**

**so lascia il gruppo del Pd.**

«Mi dispiace. È uno strappo doloroso. Nel rispetto dei ruoli istituzionali abbiamo sempre considerato Grasso, uno dei nostri a cui avevamo chiesto di correre ancora con noi».

**Le fiducie sul Rosatellum, il presidente del Senato non le voleva, non l'aveva ascoltato.**

«La fiducia è stato uno strumento per riuscire a superare i tranelli del voto segreto organizzati per non fare approvare nemmeno questa volta la legge elettorale. Ci sono stati un voto finale palese al Senato e segreto alla Camera, i parlamentari hanno avuto modo di esprimersi. Il danno per il paese di essere senza legge elettorale sarebbe stato enorme».

**Ha fatto una scommessa con Campo progressista: 90 collegi su 232 se correte insieme?**

«Veramente penso che le cose andranno meglio. Una scommessa scherzosa. E sono stato prudente...».

**Però il Pd deve mettersi insieme con la sinistra?**

«Infatti. Nessun veto nei confronti di nessuno».

**Neppure di Bersani e D'Alema?**

«Nessun veto».

**Però il Pd davvero rischia di suicidarsi nel Settentrione.**

«Le leggi elettori non si disegnano per casa propria ma nell'interesse del paese e questa legge aiuta a costruire i presupposti per rendere l'Italia governabile. Non ho capito l'origine né i criteri di queste simulazioni che ci danno perdenti laddove non lo saremo. Aggiungo: non esistono leggi elettorali che moltiplicano i voti, saranno gli elettori a decidere».

**Alla sua legge dà un dieci?**

«La legge perfetta è nei cassetti. Questa ha avuto però il più ampio consenso della storia repubblicana».

**Ma c'è stato un altro “patto della crostata” con Berlusconi e Gianni Letta quest'estate?**

«Nessun patto della crostata, ma un lavoro tra i gruppi parlamentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

